**51° PREMIO VASTO**di Arte Contemporanea

**PAESAGGI OLTRE IL PAESAGGIO**

*Per un “Sublime” contemporaneo*

a cura di Silvia Pegoraro

**In dialogo con Filippo Palizzi**

Vasto (CH), Scuderie di Palazzo Aragona
**21 luglio - 7 ottobre 2018**
*Inaugurazione Sabato 21 luglio ore 18.30*

**Sabato 21 luglio 2018 alle ore 18.30 inaugurerà, presso le Scuderie di Palazzo Aragona a Vasto, la Mostra del 51° PREMIO VASTO D’ARTE CONTEMPORANEA: *PAESAGGI OLTRE IL PAESAGGIO – Per un “Sublime” contemporaneo*, aperta fino al 7 ottobre 2018. Il tema è la ri-lettura e re-interpretazione del genere canonico “paesaggio” dall’inizio del Novecento ad oggi, in occasione del bicentenario della nascita del grande pittore vastese Filippo Palizzi, autore di alcuni dei più pregevoli esempi di pittura paesaggistica dell’Ottocento italiano.
La mostra è organizzata dal Comitato Premio Vasto d’arte contemporanea, presieduto sin dal 1959 da Roberto Bontempo, fondatore dello storico Premio, e promossa dal Comune di Vasto.
Lungo il percorso espositivo – che si snoda cronologicamente, a partire dai primi anni del Novecento, per tutto il XX secolo, entrando nel XXI e arrivando ai giorni nostri- il visitatore può osservare alcune fra le più significative espressioni dell’idea di paesaggio. Un’occasione per cogliere alcuni punti nodali del dibattito artistico degli ultimi cento anni intorno a un tema che chiama in causa la concezione stessa dello spazio e del modo in cui l’uomo vi si colloca. Un panorama di 47 artisti, italiani e internazionali (da Michetti e Carena a Matta, da Galante e Guccione a Boille, Moreni e Titina Maselli, da Festa e Schifano a Fu Wenjun e Gjokaj) le cui opere si propongono anche per un ideale confronto/dialogo con quelle di Filippo Palizzi, noto per i suoi paesaggi con figure, al quale il Premio Vasto intende rendere omaggio con lo stile che lo contraddistingue.**

**------------------------------**

L’ultimo secolo ha registrato lo smarrimento di una facoltà *estetica* in grado di articolare la relazione tra soggettività e natura. Viviamo in un’epoca che ha esteso i confini dell’immaginabile, e nel contempo ha fatto deperire le forme di esperienza della natura non inscrivibili nel progetto tecnologico. Del resto, il fatto che il sentimento del bello naturale vada scomparendo, non comporta necessariamente una pacificazione dell’animo umano di fronte alla natura, come ha sottolineato anche Kenneth Clarck nel suo fondamentale saggio sul *Paesaggio nell’arte*, mettendo in evidenza la scomparsa della percezione della natura come unità e le connotazioni apocalittiche della civiltà contemporanea. In questi ultimi anni la natura non è sembrata soltanto troppo grande o troppo piccola per la nostra immaginazione: è anche sembrata priva di unità. In questi ultimi anni abbiamo anche perduta la fede nella stabilità di ciò che con fiducia chiamavamo «l’ordine naturale»; e, quel che è peggio, sappiamo di essere noi stessi in possesso dei mezzi per distruggere quell’ordine.

Perdita di unità, frammentarietà, dunque, e paura. Una paura già provata da Leonardo da Vinci, ma che non era, peraltro, uno stato d’animo soggettivo di Leonardo: era la stessa che ispirò le apocalissi del tardo Quattrocento e le splendide allucinazioni di Grünewald; una paura che, sottolinea Clarck, sembra impossessarsi dell’uomo occidentale circa ogni cinquecento anni. Nel Novecento, essa sembra essere giunta con circa cinquant’anni di anticipo, nonostante (o a causa di) tutta una serie di conoscenze e innovazioni tecnico-scientifiche.

La consapevolezza che il mondo può finire, che esistono dinamiche in grado di cancellare le forme di vita conosciute, che il pianeta giace sotto l’aleatorietà di una catastrofe, s’insinua nella scena rutilante della tecnologia tuttofare e dell’intelligenza artificiale, restituendo all’immaginazione e alla memoria ormai sopita l’idea di un cosmo oscuro e rarefatto, incombente di stelle collassate, buchi neri e supernovae. La fine dell’esperibilità della natura, al di fuori della mediazione tecnico-scientifica o delle rappresentazioni dell’immaginario consumistico - sempre più evidente dal secondo dopoguerra ad oggi - si accompagna a uno spostamento del *senso* - e dell’*indagine sul senso* - dello spazio, nella enigmatica vuotezza costellata di astri dell’universo oltre la terra, e insieme nell’universo dell’interiorità. L’atteggiamento estetico verso la natura e la rappresentazione dello spazio in quanto paesaggio, sono dunque oggi più che mai problematici.

Proprio sul recupero di un’*immagine* del paesaggio, e insieme sulla consapevolezza della sua non-univocità e della sua inevitabile quanto paradossale anti-referenzialità, sembra fondarsi la forza di molta “pittura di paesaggio” degli ultimi cento anni : una ricerca sul paesaggio che sfida quella facile e irenica “oleografia” della natura (la descrittività “realistica” ?) di cui parlava Musil, prendendo coscienza, talora con sferzante ironia, dell’“impossibilità” del paesaggio nell’epoca contemporanea. Di qui l’interesse storico-critico di questo tema, al quale si è voluta dedicare la cinquantunesima edizione del Premio Vasto: un panorama di 47 artisti, con opere datate dai primi anni del Novecento ad oggi, poste anche in un ideale confronto/dialogo con quelle del pittore vastese dell’800 Filippo Palizzi, noto per i suoi paesaggi con figure, di cui si celebra quest’anno il bicentenario della nascita.

**SCHEDA TECNICA**

*Mostra****:* 51° PREMIO VASTO DI ARTE CONTEMPORANEA**

***PAESAGGI OLTRE IL PAESAGGIO – Per un “Sublime contemporaneo”***

*a cura di* ***Silvia Pegoraro***

**Artisti in mostra:** MARILENA ABBONDANZA, UGO ATTARDI, MARIA BALEA, FRANCESCO BASILE, VASCO BENDINI, LUIGI BOILLE, EDITA BROGLIO, FELICE CARENA, TOMMASO CASCELLA, ALFREDO CELLI, ANTONIO CORPORA, LUCIA CRISCI, NINO DE LUCA, OTTAVIANO DEL TURCO, GINO DI PAOLO, CARMINE DI PIETRO, CARLO D’ORTA, MEHRAN ELMINIA, TANO FESTA, GIUSEPPE FIDUCIA, RICCARDO FRANCALANCIA, NICOLA GALANTE, ALBERTO GIANQUINTO, ALESSANDRA GIOVANNONI, MIKEL GJOKAJ, PIERO GUCCIONE, ADRIAN LIRMAN, FREDDY LOPEZ HERNANDEZ, FRANCO MARROCCO, TITINA MASELLI,

SEBASTIAN MATTA, LILLO MESSINA, FRANCESCO PAOLO MICHETTI, MATTIA MORENI, FRANCO MULAS, ANTONIETTA ORSATTI, GITTA PARDOEL, HEIDRUN PFALZGRAF, MAURO REA, MARIO SCHIFANO, ANNUNZIATA SCIPIONE, LUCIA SIMONE, GIOVANNI STRADONE, MAURO TERSIGNI, SERGIO VACCHI, ODILE WEIDIG, FU WENJUN.

*Sede****: Scuderie di Palazzo Aragona***

*Indirizzo****: Via Aragona 26, Vasto (Chieti)***

*Inaugurazione****: Sabato 21 luglio 2018, ore 18.30***

*Periodo espositivo****: 21 luglio - 7 ottobre 2018***

*Ingresso:* ***gratuito***

*Orari****:*  *luglio e agosto: dalle 18.00 alle 21.00 ; settembre e ottobre: dalle 17.00 alle 20.00;***

***DOMENICA anche dalle 10.30 alle 12.30 ; LUNEDI’ CHIUSO***

*Catalogo* **: *Edizioni Martintype – Colonnella (Teramo)***

*INFORMAZIONI****:*** [***www.premiovasto.it***](http://www.premiovasto.it) ***;*** ***info@premiovasto.it***